

COMUNICAZIONI

**Missioni valedoli
nella seduta del 26 maggio 2003.**

Alemanno, Angioni, Aprea, Armosino, Azzolini, Baccini, Ballaman, Emerenzio Barbieri, Berlusconi, Berselli, Bossi, Buon-tempo, Buttiglione, Cammarata, Cicu, Colucci, Contento, Delfino, Dell'Elce, Dozzo, Fini, Fiori, Frattini, Galati, Gasparri, Kessler, Maroni, Martinat, Matteoli, Mereu, Miccichè, Minniti, Mussi, Possa, Prestigia-como, Ramponi, Ricciotti, Paolo Russo, Santelli, Scherini, Sospiri, Tremaglia, Tremonti, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Viceconte, Viespoli, Vietti.

Annunzio di proposte di legge.

In data 21 maggio 2003 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

VIGNI ed altri: « Modifica all'articolo 5-*bis* del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, in materia di potere di ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri per interventi di protezione civile » (3995);

BELLOTTI: « Disposizioni per il controllo della popolazione dei gabbiani e dei cormorani » (3996);

TOCCI ed altri: « Misure di garanzia per i conduttori di immobili appartenenti al patrimonio pubblico soggetti a processi di dismissione » (3997).

In data 22 maggio 2003 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

GIANFRANCO CONTE ed altri: « Istituzione del marchio "*Made in Italy*" e norme di contrasto alla contraffazione dei beni industriali e artigianali » (4001);

ORICCHIO: « Abrogazione dell'articolo 211 dell'ordinamento giudiziario, approvato con regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, in materia di divieto di riammissione in magistratura » (4002);

ORICCHIO: « Disposizioni in favore del personale del Ministero della giustizia già appartenente alle qualifiche di ufficiale giudiziario, aiutante ufficiale giudiziario e coadiutore giudiziario » (4003);

ORICCHIO: « Assegnazione di un contributo annuo all'Associazione nazionale privi della vista ed ipovedenti finalizzato alla realizzazione di un Centro nazionale di documentazione e dei servizi provinciali di segretariato sociale » (4004).

In data 23 maggio 2003 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

BIANCHI CLERICI ed altri: « Modifica dei criteri unificati di valutazione della situazione reddituale dei soggetti destinatari di prestazioni sociali agevolate, di cui alla tabella 1 allegata al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109 » (4005);

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE FONTANINI: « Modifica all'articolo 3 del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, concernente l'aggregazione del territorio di una frazione di un

comune della provincia di Trento a un comune della provincia di Bolzano » (4006);

BALLAMAN: « Modifica all'articolo 10 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, in materia di deducibilità degli oneri sostenuti per contrarre matrimonio » (4007);

TITTI DE SIMONE: « Disposizioni in materia di utilizzazione del personale docente fuori ruolo per il funzionamento delle biblioteche scolastiche » (4008);

CIMA e ZANELLA: « Nuove disposizioni in materia di sperimentazione sugli animali » (4009);

REALACCI: « Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea del paesaggio, fatta a Firenze il 20 ottobre 2000 » (4010).

Saranno stampate e distribuite.

Annuncio di disegni di legge.

In data 22 maggio 2003 sono stati presentati alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal ministro della giustizia:

« Conversione in legge del decreto-legge 21 maggio 2003, n. 112, recante modifiche urgenti alla disciplina degli esami di abilitazione alla professione forense » (3998);

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal ministro dell'interno:

« Conversione in legge del decreto-legge 21 maggio 2003, n. 111, recante proroga delle disposizioni che consentono ospitalità e protezione temporanea per taluni palestinesi » (3999);

dal ministro degli affari esteri:

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo culturale, scientifico e tecnologico tra il Governo della Repubblica italiana e il

Governo della Repubblica algerina democratica e popolare, fatto ad Algeri il 3 giugno 2002 » (4000).

Saranno stampati e distribuiti.

Cancellazione dall'ordine del giorno di un disegno di legge di conversione.

In data 23 maggio 2003 il seguente disegno di legge è stato cancellato dall'ordine del giorno essendo decorsi i termini di conversione del decreto-legge di cui all'articolo 77 della Costituzione: S. 2131 – « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 marzo 2003, n. 45, recante disposizioni urgenti relative all'UNIRE ed alle scommesse ippiche » (*approvato dal Senato*) (3916).

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono assegnati, in sede referente, alle sottoindicate Commissioni permanenti:

I Commissione (Affari costituzionali):

TANONI: « Istituzione dell'Autorità garante per le ricerche sul genoma umano » (3793) *Parere delle Commissioni II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), V, VII, XI, XII (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento).*

II Commissione (Giustizia):

ANTONIO BARBIERI: « Norme in favore delle vittime di gravi reati » (3796) *Parere delle Commissioni I, V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), XI e XIV.*

III Commissione (Affari esteri):

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e

il Governo del Regno hascemita di Giordania sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto ad Amman l'11 giugno 2002 » (3933) *Parere delle Commissioni I, II, IV, V e X.*

V Commissione (Bilancio):

STUCCHI: « Disposizioni in materia di destinazione della quota dell'8 per mille del gettito IRPEF di competenza statale al finanziamento della ricerca scientifica » (3730) *Parere delle Commissioni I, VII (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento) e X.*

VI Commissione (Finanze):

GIUSEPPE GIANNI e COZZI: « Disposizioni in materia di demanio marittimo » (2944) *Parere delle Commissioni I, V, VIII, IX (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento), XI e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

VII Commissione (Cultura):

MISURACA: « Istituzione dell'università degli studi di Caltanissetta » (3804) *Parere delle Commissioni I, V e XI;*

MISURACA: « Interventi in favore del polo universitario di Caltanissetta » (3805) *Parere delle Commissioni I e V;*

DELL'ANNA: « Norme per il recupero dei "murales" ebrei e istituzione del Museo dell'Accoglienza in Santa Maria al Bagno » (3831) *Parere delle Commissioni I, V e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

IX Commissione (Trasporti):

« Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici » (3978) *Parere delle Commissioni I, V, VII, VIII, X, XI, XII, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

XII Commissione (Affari sociali):

ZANELLA: « Norme per l'utilizzo degli animali a fini terapeutici e nei trattamenti

di sostegno psicologico » (3962) *Parere delle Commissioni I, II, V, VII, XI, XIII e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

XIII Commissione (Agricoltura):

BURANI PROCACCINI ed altri: « Disposizioni per favorire le attività di distillazione dei vini da tavola e dei vini atti a diventare vini da tavola » (3864) *Parere delle Commissioni I, V, VIII, X (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento), XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

Trasmissioni dalla Corte dei conti.

La Corte dei conti – sezione del controllo sugli enti – con lettera in data 19 maggio 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione con cui la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) per l'esercizio 2001.

Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dagli enti ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della citata legge n. 259 del 1958 (doc. XV, n. 156).

Questo documento sarà stampato, distribuito e trasmesso alla V Commissione (Bilancio) e alla VII Commissione (Cultura).

La Corte dei conti – sezione del controllo sugli enti – con lettera in data 20 maggio 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione con cui la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente nazionale di assistenza per gli agenti e rappresentanti di commercio (ENASARCO), per gli esercizi dal 1999 al 2001.

Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'ente ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della citata legge n. 259 del 1958, (doc. XV, n. 157).

Questo documento sarà stampato, distribuito e trasmesso alla V Commissione (Bilancio) e alla XI Commissione (Lavoro).

La Corte dei conti — sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato — con lettera in data 21 maggio 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, la deliberazione e la relativa relazione, emessa dalla sezione stessa nell'adunanza del 12 marzo 2003, concernente l'indagine sui proventi della vendita di tabacchi lavorati esteri sequestrati e sull'efficacia delle azioni di contrasto del contrabbando dal 1992 in poi.

Questa documentazione sarà trasmessa alla II Commissione (Giustizia), alla V Commissione (Bilancio) e alla VI Commissione (Finanze).

La Corte dei conti — sezione dal controllo sugli enti — con lettera in data 21 maggio 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione con cui la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), per l'esercizio 2001.

Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'ente ai sensi dall'articolo 4, primo comma, della citata legge n. 259 del 1958 (doc. XV, n. 158).

Questo documento sarà stampato, distribuito e trasmesso alla V Commissione (Bilancio) e alla XI Commissione (Lavoro).

La Corte dei conti — sezione del controllo sugli enti — con lettera in data 22 maggio 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione con cui la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Autorità portuale di Ravenna per gli esercizi 2000 e 2001.

Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'ente ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della citata legge n. 259 del 1958 (doc. XV, n. 159).

Questo documento sarà stampato, distribuito e trasmesso alla V Commissione (Bilancio) e alla IX Commissione (Trasporti).

Trasmissione dal ministro del lavoro e delle politiche sociali.

Il ministro del lavoro e delle politiche sociali, con lettere del 13 maggio 2003, ha trasmesso una nota relativa all'attuazione data agli ordini del giorno in Assemblea Tidei ed altri n. 9/3449/1 e Raffaldini ed altri n. 9/3449/3, accolti come raccomandazione dal Governo nella seduta dell'Assemblea del 18 dicembre 2002, concernenti le problematiche occupazionali relative al settore del trasporto aereo.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il Controllo Parlamentare ed è trasmessa alla XI Commissione (Lavoro pubblico e privato), competente per materia.

Trasmissione dal ministro per l'innovazione e le tecnologie.

Il ministro per l'innovazione e le tecnologie, con lettera del 14 maggio 2003, ha trasmesso una nota relativa all'attuazione data all'ordine del giorno in Assemblea Leoni ed altri n. 9/2122-*bis*/6, accolto dal Governo nella seduta dell'Assemblea del 19 marzo 2002, concernente la diffusione della carta nazionale dei servizi.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il Controllo parlamentare ed è trasmessa alla I Commissione (Affari costituzionali), competente per materia.

Trasmissione dal ministro degli affari esteri.

Il ministro degli affari esteri, con lettere del 19 maggio 2003, ha trasmesso due note relative all'attuazione data: alla risoluzione in Assemblea Vernetti ed altri n. 6/00038, accolta dal Governo e appro-

vata nella seduta dell'Assemblea del 9 ottobre 2002, concernente il nuovo statuto per il Tibet; all'impegno assunto in sede di risposta all'interrogazione Polledri ed altri n. 5/01049 nella seduta della III Commissione (Affari esteri e comunitari) dell'11 dicembre 2002, concernente i diritti umani e la situazione politica in Sudan.

Le suddette note sono a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il Controllo parlamentare e sono trasmesse alla III Commissione (Affari esteri e comunitari), competente per materia.

Trasmissioni dal ministro per i rapporti con il Parlamento.

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 19 maggio 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, del decreto legislativo 25 febbraio 1999, n. 66, la relazione di inchiesta — predisposta dall'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo — relativa all'incidente aereo occorso all'aeromobile Ventus cM, Marche D-KJBY, nei pressi dell'aeroporto di Padova — il 26 maggio 2002.

Questa documentazione sarà trasmessa alla IX Commissione (Trasporti).

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 22 maggio 2003, ha trasmesso il parere espresso dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano in merito al disegno di legge: « Conversione in legge del decreto-legge 23 aprile 2003, n. 89, recante proroga dei termini relativi all'attività professionale dei medici e finanziamento di particolari terapie oncologiche ed ematiche, nonché delle transazioni con soggetti danneggiati da emoderivati infetti » (3927).

Tale parere è stato trasmesso alla XII Commissione permanente (Affari sociali).

Trasmissione dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Il Ministero dell'economia e delle finanze ha trasmesso, ai sensi del comma 2 dell'articolo 9-bis della legge 5 agosto 1978, n. 468, introdotto dall'articolo 8 della legge 3 aprile 1997, n. 94, la comunicazione relativa al decreto ministeriale n. 32818 di utilizzo del Fondo di riserva per l'integrazione delle autorizzazioni di cassa, che è trasmessa alla V Commissione (Bilancio).

Trasmissioni da Ministeri.

I Ministeri competenti hanno trasmesso, ai sensi dell'articolo 18, comma 22, della legge 27 dicembre 2002, n. 290, le comunicazioni relative ai seguenti decreti ministeriali, concernenti variazioni compensative tra capitoli delle unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa dei medesimi Ministeri, che sono trasmesse alla V Commissione permanente (Bilancio), nonché alle sottoindicate Commissioni permanenti:

tre decreti del ministro degli affari esteri, in data 7 aprile 2003, 7 e 19 maggio 2003 e due decreti in data 22 maggio 2003 — *alla III Commissione (Affari esteri)*;

due decreti del ministro della difesa in data 14 maggio 2003 — *alla IV Commissione (Difesa)*.

I Ministeri competenti hanno trasmesso, ai sensi dell'articolo 23, comma 1, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, le comunicazioni relative ai seguenti decreti ministeriali, concernenti l'utilizzo del fondo per provvedere ad eventuali sopravvenute maggiori esigenze di spese per consumi intermedi, che sono trasmesse alla V Commissione permanente (Bilancio), nonché alle sottoindicate Commissioni permanenti:

tre decreti del ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 24 marzo 2003

e dell'11 aprile 2003 — *alla VIII Commissione (Ambiente) e alla IX Commissione (Trasporti)*;

un decreto del ministro degli affari esteri del 22 maggio 2003 — *alla III Commissione (Affari esteri)*.

I Ministeri competenti hanno trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, comma 4-*quinqüies*, della legge 5 agosto 1978, n. 468, introdotto dall'articolo 1, comma 2, della legge 3 aprile 1997, n. 94, le comunicazioni relative ai seguenti decreti ministeriali concernenti variazioni compensative nell'ambito di unità previsionali di base dello stato di previsione dei medesimi Ministeri per il 2003, che sono tutte trasmesse alla V Commissione permanente (Bilancio), nonché alle sottoindicate Commissioni:

un decreto in data 19 maggio 2003 del ministro degli affari esteri — *alla III Commissione (Affari esteri)*;

sei decreti in data 27 marzo 2003 del ministro delle infrastrutture e dei trasporti — *alla VIII Commissione (Ambiente)*;

due decreti in data 2 maggio 2003 del ministro delle attività produttive — *alla X Commissione (Attività produttive)*.

Trasmissione da un difensore civico regionale.

Il difensore civico della regione Lazio, con lettera in data 22 maggio 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, della legge 15 maggio 1997, n. 127, la relazione sull'attività svolta dallo stesso difensore civico, relativa all'anno 2002 (doc. CXXVIII, n. 3/9).

Questo documento sarà stampato, distribuito e trasmesso alla I Commissione (Affari Costituzionali).

Comunicazione di nomine ministeriali.

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 22 maggio 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 19, comma 9, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le comunicazioni relative al conferimento dei seguenti incarichi di livello dirigenziale generale, che sono tutte trasmesse alla I Commissione permanente (Affari costituzionali), nonché alle sottoindicate Commissioni:

al dottor Alessandro D'AMBROSIO l'incarico di consulenza, studio e ricerca nell'ambito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti — *alla VIII Commissione permanente (Ambiente)*;

al dottor Flavio CORSO l'incarico di coordinatore dell'ufficio per gli interventi in materia di parità e di pari opportunità nell'ambito del dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Sono pubblicate nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

ERRATA CORRIGE

Nell'*Allegato A* al resoconto della seduta del 21 maggio 2003, pagina 2, prima colonna, ventunesima riga, sopprimere il nome: Alemanno; ventiseiesima riga, sopprimere il nome: Delfino; trentaduesima riga, sopprimere il nome: Scarpa Bonazza Buora.

**MOZIONE FIORONI ED ALTRI N. 1-00110
SUL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE**

(Sezione 1 - Mozioni)

La Camera,

premessi che:

il prezzo del caffè grezzo negli ultimi cinque anni è crollato dell'80 per cento, passando dai 550 dollari al quintale del 1997 agli attuali cento dollari, con costi di produzione superiori al costo di vendita;

la stessa sorte ha avuto il prezzo del cacao, il quale, dopo circa 15 anni nei quali il cacao grezzo ha aumentato il suo valore, nel 2000 ha toccato il suo *record* negativo ventennale e tale tendenza continua, creando notevoli problemi ai Paesi produttori e alle centinaia di migliaia di persone che vivono della coltivazione delle piante del cacao;

il caffè è la terza merce scambiata nel mondo dopo petrolio e acciaio, con una sua organizzazione, l'Organizzazione internazionale del caffè (Oic) ed una borsa internazionale;

questo crollo è dovuto ad un forte aumento della produzione, con l'aggiunta di un nuovo Paese produttore (il Vietnam), e ad un consumo dal basso tasso di crescita;

oggi il 40 per cento del mercato mondiale del caffè è nelle mani di quattro grandi multinazionali: la *Procter & Gamble*, la *Philip Morris*, la *Kraft* e la *Nestlé*;

questa grande concentrazione, secondo i dati della Banca mondiale, è una delle cause che ha fatto scendere il costo

del chicco grezzo dell'80 per cento, lasciando nelle mani dei coltivatori solo il 7 per cento del prezzo finale di un etto di caffè lavorato;

la coltivazione del caffè è una risorsa fondamentale per numerosi Paesi, dall'America latina al sud-est asiatico, ed occupa oltre cinquanta milioni di lavoratori e milioni di imprese agricole, prevalentemente di piccole e medie dimensioni;

il totale della produzione mondiale, secondo i dati del 2001, è stata di 110 milioni di sacchi, 60 chili l'uno, con un consumo totale di 102 milioni di sacchi;

a seguito di questa crisi, le organizzazioni umanitarie prevedono che, solo nel centro America, circa un milione e mezzo saranno le persone ridotte alla fame;

negli ultimi anni il commercio equo e solidale si è rilevato uno dei modi più efficaci per promuovere lo sviluppo;

la Carta europea dei criteri del commercio equo e solidale recita: « Il commercio equo e solidale è un approccio alternativo al commercio convenzionale; esso promuove giustizia sociale ed economica, sviluppo sostenibile, rispetto per le persone e per l'ambiente, attraverso il commercio, l'educazione e l'azione politica. Il suo scopo è riequilibrare i rapporti con i Paesi economicamente meno sviluppati, migliorando l'accesso al mercato e le condizioni di vita dei produttori svantaggiati, attraverso una più equa distribuzione dei guadagni. Il commercio equo e solidale è una relazione paritaria fra tutti

i soggetti coinvolti nella catena di commercializzazione: produttori, lavoratori, « Botteghe del mondo », importatori e consumatori. Il commercio equo e solidale:

a) promuove migliori condizioni di vita nei Paesi economicamente meno sviluppati, rimuovendo gli svantaggi sofferti dai produttori per facilitarne l'accesso al mercato;

b) tramite la vendita di prodotti, divulga informazioni sui meccanismi economici di sfruttamento, favorendo e stimolando nei consumatori la crescita di un atteggiamento alternativo al modello economico dominante e la ricerca di nuovi modelli di sviluppo;

c) organizza rapporti commerciali e di lavoro senza fini di lucro e nel rispetto e valorizzazione delle persone;

d) promuove i diritti umani, in particolare dei gruppi e delle categorie svantaggiate;

e) mira alla creazione di opportunità di lavoro a condizioni giuste, tanto nei Paesi economicamente svantaggiati come in quelli economicamente sviluppati;

f) favorisce l'incontro fra consumatori critici e produttori dei Paesi economicamente meno sviluppati;

g) sostiene l'autosviluppo economico e sociale;

h) stimola le istituzioni nazionali ed internazionali a compiere scelte economiche e commerciali a difesa dei piccoli produttori, della stabilità economica e della tutela ambientale;

i) promuove un uso equo e sostenibile delle risorse ambientali »;

nella carta italiana i criteri del commercio equo e solidale, sottoscritta dalla maggior parte delle Botteghe del mondo e degli importatori del commercio equo italiani, sono accolti questi stessi principi;

l'esperienza del commercio equo e solidale si è rilevato un importante strumento per favorire lo sviluppo dell'uomo e

per promuovere regole internazionali in materia economica e commerciale ispirate a maggiore giustizia ed equità tra nord e sud del mondo;

il principale obiettivo del commercio equo e solidale, a breve termine, è fornire maggiori opportunità ai piccoli produttori e ai lavoratori dei Paesi in via di sviluppo e, in tal modo, apportare un contributo alla promozione di uno sviluppo sociale ed economico durevole per le loro popolazioni;

a più lungo termine, il commercio equo e solidale mira a orientare il sistema commerciale internazionale in un senso più equo, istituendo un esempio ed esercitando pressioni su Governi, organizzazioni internazionali e imprese, affinché ne riconoscano e adottino le componenti principali;

il commercio equo e solidale opera in senso positivo sulla sensibilizzazione globale in merito alle relazioni nord-sud, soprattutto attraverso il rafforzamento della cooperazione da cittadino a cittadino;

il commercio equo e solidale garantisce ai produttori un rapporto continuativo ed un « prezzo equo », cioè che copre i costi di produzione, di esportazione, di importazione e di distribuzione ed anche le necessità primarie del produttore. Il « prezzo equo » in alcuni casi è determinato sulla base degli *standard* internazionalmente riconosciuti, come ad esempio il prezzo equo minimo per il caffè, che si basa su quei 120 dollari per 100 libbre fissati come prezzo minimo negli accordi internazionali, in altri le organizzazioni del commercio equo e i produttori stabiliscono di comune accordo il « prezzo equo », sulla base del costo delle materie prime, del costo del lavoro locale, della retribuzione dignitosa e regolare contro lo sfruttamento del lavoro minorile. Il « prezzo equo » viene mantenuto anche nei casi in cui crolli il prezzo, garantendo comunque al produttore, grazie all'eliminazione di tutte quelle intermediazioni speculative dalla filiera produttiva e distributiva, un sicuro guadagno;

in Europa sono nati diversi marchi di garanzia nazionali per la necessità di inse-

rire i prodotti equo e solidali anche in canali distributivi tradizionali nazionali: il primo di essi, *Max Havelaar*, è stato fondato nel 1986 in Belgio, per poi diffondersi in Francia, Svizzera, Danimarca, Finlandia, Norvegia e Svezia; di seguito, sono nati *TransFair International* in Germania, Austria, Lussemburgo, Giappone, Stati Uniti, Canada e Italia; in Inghilterra il marchio di garanzia porta il nome di *Fair Trade Foundation* e in Irlanda di *Irish Fair Trade Network*;

in Italia, dopo la nascita del marchio di garanzia *TransFair*, gestito dall'associazione *TransFair Italia*, associazione senza scopo di lucro costituita da organizzazioni che operano nel campo della solidarietà, della cooperazione internazionale, dell'educazione allo sviluppo e aderente a FLO (*Fair Trade Label Organization*), nel 1994, per i prodotti del commercio equo e solidale, prima presenti in Italia solo nelle Botteghe del mondo (circa 200 punti vendita nel 1995) e in alcuni canali di piccolo dettaglio, è iniziata la diffusione in mercati più ampi e, in particolare, in alcune catene della grande distribuzione organizzata;

secondo i dati provenienti da varie agenzie di ricerca, i prodotti equo e solidali sono disponibili in circa il 35 per cento della distribuzione italiana;

dai dati relativi all'anno 2000, tratti da «*Fair Trade in Europe 2001*», risulta che in Italia le Botteghe del mondo — organizzazioni *no profit* che vendono prodotti equi e solidali — sono 374, in Europa 2.740 in 18 Paesi. I *supermarket* che vendono prodotti del commercio equo e solidale sono 2.620 in Italia, 43.100 in 18 Paesi europei; gli importatori sono 7, con l'esclusione delle Botteghe che importano direttamente in Italia, 97 in 18 Paesi europei; i volontari sono 1.500 in Italia, 96.000 in 18 Paesi europei, con un fatturato stimato superiore ai 16.100.000 euro in Italia, 369.000.000 euro in Europa;

numerosi comuni italiani hanno emanato specifiche delibere per favorire l'uso di prodotti equi e garantiti nelle manifestazioni pubbliche;

le regioni Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Toscana, Veneto e Umbria hanno emanato apposite leggi regionali per la promozione e lo sviluppo del commercio equo e solidale;

il Parlamento europeo ha approvato una risoluzione l'8 ottobre 1991 sul sostegno attivo ai piccoli coltivatori di caffè del terzo mondo, mediante una politica mirata di approvvigionamento e di introduzione di tale prodotto di provenienza del commercio equo e solidale nelle istituzioni comunitarie;

il Parlamento europeo ha approvato una risoluzione sulla promozione del commercio equo e solidale fra nord e sud, la n. A3-0373/93 del 19 gennaio 1994;

nel 1998 è stata approvata dal Parlamento europeo la risoluzione n. 198/98 sul commercio equo e solidale, nella quale, tra l'altro, si chiede alla Commissione europea:

«*a*) di fare in modo che il sostegno al commercio equo e solidale diventi elemento integrante della politica estera di cooperazione allo sviluppo e commerciale dell'Unione europea, compreso lo sviluppo di codici di condotta per le società multinazionali operanti nei Paesi in via di sviluppo e, in particolare, di garantire un adeguato coordinamento tra le direzioni e i servizi competenti, nonché di istituire le necessarie strutture amministrative per metterlo in pratica.

b) che la promozione del commercio equo e solidale sia inserita come strumento di sviluppo nella conclusione di un nuovo accordo con i Paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (Acp)»;

la comunicazione della Commissione europea al Consiglio sul commercio equo e solidale del 1999 recita: «Va rilevato che, se il commercio equo e solidale può essere considerato come una forma di «commercio leale», di solito il termine viene utilizzato per designare pratiche commerciali non solo moralmente corrette, ma specificamente intese a rafforzare la posizione economica dei piccoli produttori, che, altrimenti, rischiano di

trovarsi marginalizzati dai flussi di scambio convenzionali. Si parla più propriamente di « commercio leale » o di « pratiche commerciali moralmente corrette » in riferimento alle attività delle società multinazionali operanti nei Paesi in via di sviluppo (per esempio codici di condotta), intese a dimostrare le loro responsabilità etiche e sociali nei confronti dei dipendenti o dei soci »;

la citata comunicazione della Commissione al Consiglio del 1999 ha definito al punto due che la pratica del commercio equo e solidale favorisce particolarmente i piccoli produttori, soprattutto agricoltori e artigiani, i quali spesso vivono in regioni rurali periferiche e non producono in quantità sufficiente per esportare direttamente, cosicché dipendono da intermediari, sia per la vendita dei prodotti che per l'assunzione di credito. Alcuni di essi hanno cercato di ridurre tale dipendenza associandosi in cooperative e mettendo in comune risorse, attrezzature e competenze tecniche e, talvolta, anche servizi collettivi, come la sanità e l'istruzione;

le organizzazioni commerciali alternative possono dare una spinta decisiva allo sviluppo di queste cooperative, con il pagamento di un prezzo equo e con la prestazione di assistenza di vario tipo, dall'acquisto di un *fax* alla consulenza in materia di esportazioni;

tra le iniziative di questo genere possono rientrare il pagamento di anticipi ai produttori e l'instaurazione di rapporti contrattuali che offrano a questi ultimi una sicurezza a lungo termine. In questo modo viene garantita la stabilità dei redditi, facilitando la pianificazione e l'investimento, e i produttori possono esercitare un maggiore controllo sulla trasformazione e commercializzazione dei loro prodotti. Una parte del reddito può essere persino utilizzata per accrescere la capacità, per esempio in vista della costituzione di organizzazioni di produttori o per l'allestimento di strutture che permettano di aggiungere valore, come la trasformazione del caffè;

va sottolineato che i profitti ricavati dal commercio equo e solidale vanno

a beneficio di un'intera comunità e non di singoli individui;

il concetto di commercio equo e solidale si applica principalmente agli scambi tra Paesi in via di sviluppo e Paesi economicamente avanzati. Esso non incide direttamente sui beni prodotti all'interno dell'Unione europea, dove le norme sociali ed ambientali sono già sancite dalla legge;

le azioni in materia di commercio equo e solidale sorgono per iniziativa di organizzazioni non governative private. Esse si basano su un sistema di incentivi, nel senso che poggiano sulla scelta dei consumatori e non cercano di manovrare il commercio o di erigere barriere per impedire l'accesso al mercato di taluni Paesi. Il consumatore ha così la possibilità di elevare il tenore di vita dei produttori nei Paesi in via di sviluppo, grazie ad un approccio sostenibile ed orientato verso il mercato;

la Commissione europea, nella comunicazione n. 366 del 2002, « *Promoting an European framework for Corporate Social Responsibility* », nel paragrafo 3.4, « *Social and eco-labels* », e nella comunicazione n. 416 del 2002, « *Promoting Core Labour Standards and Improving Social Governance in the Context of Globalisation* », paragrafo 5.3, « *Private and voluntary schemes for the promotion of core labour standards: Social labelling and industry codes of conduct* », sostiene la necessità di sistemi chiari di certificazione sociale e definisce, tuttavia, l'esperienza dei marchi di garanzia di commercio equo e solidale come una delle esperienze più avanzate di certificazione sociale;

i prodotti attualmente venduti nell'Unione europea, attraverso le varie iniziative di commercio equo e solidale, sono principalmente caffè, manufatti artigianali, tè, cioccolato, frutta secca, miele, zucchero, banane ed altri, tra i quali recano attualmente il marchio di garanzia di commercio equo e solidale: caffè, cacao, banane, zucchero, miele, tè, succhi, riso, fiori e palloni. Secondo le stime, il fatturato nell'Unione europea si aggirava intorno a 175 milioni di euro nel 1994 e tra i 200 e i 250 milioni di euro nel 1997;

di questo fatturato globale, il 60 per cento circa è costituito da prodotti alimentari, di cui il caffè rappresenta a sua volta la metà. Tuttavia, il caffè equo e solidale rappresenta appena il 2 per cento di tutto il caffè commercializzato nell'Unione europea;

nell'insieme, l'11 per cento della popolazione dell'Unione europea ha già acquistato prodotti equi e solidali, con ampie variazioni da un Paese all'altro, che vanno dal 3 per cento in Portogallo e Grecia al 49 per cento dei Paesi Bassi;

la libera imprenditoria, la produzione e la vendita del caffè sono minacciate dalla concentrazione in poche mani del controllo del mercato mondiale, che delocalizza la grande produzione verso aree nuove a più basso costo salariale e sociale, determinando bassissimi costi alla produzione, a cui, peraltro, non corrispondono poi investimenti di sviluppo o diminuzioni di prezzo al dettaglio. È un sistema di globalizzazione selvaggio, che, di fatto, nega qualsiasi libertà di mercato e di concorrenza leale, depredando il territorio e sfruttando le manodopere locali con forme di lavoro e di remunerazione spesso simili alla schiavitù;

impegna il Governo:

ad introdurre, a pieno titolo, il sostegno al commercio equo e solidale come elemento integrante della politica estera di cooperazione allo sviluppo e commerciale dell'Italia nei confronti dei Paesi in via di sviluppo;

ad incentivare i comportamenti etici dei singoli cittadini, delle famiglie e delle imprese, anche in occasione del prossimo disegno di legge finanziaria, attraverso una defiscalizzazione di una parte dei loro consumi eticamente indirizzati all'acquisto di prodotti della rete equo-solidale;

ad introdurre, a pieno titolo, il sostegno ai prodotti del commercio equo e solidale garantiti secondo gli *standard* delle organizzazioni esterne di certificazione del *Fair Trade*, come le organizzazioni associate in *Fairtrade Labelling Organisations*, ed inoltre a sostenere, allo stesso modo, i prodotti im-

portati e commercializzati secondo i criteri stabiliti dalla carta italiana dei criteri del commercio equo e solidale immessi sul mercato italiano da importatori e Botteghe del mondo, che l'hanno sottoscritta;

a mettere in atto misure di sostegno fiscale in favore delle organizzazioni di commercio equo e solidale, al fine di far crescere, anche in Italia, come già presente nel resto d'Europa, questa importante esperienza;

a promuovere, attraverso apposite campagne informative televisive, radiofoniche e sulla carta stampata, le esperienze di commercio equo e solidale come strumento di lotta alla povertà, al fine di sensibilizzare i cittadini italiani;

a favorire la presenza nelle scuole di programmi di educazione allo sviluppo e alla solidarietà internazionale, contrasto alla povertà e lotta alla fame, per una maggiore conoscenza delle risorse naturali e per un loro uso consapevole.

(1-00110) « Fioroni, Lucà, Bindi, Bolognesi, Castagnetti, Violante, Boato, Giordano, Rizzo, Intini, Pecoraro Scanio, Abbondanzieri, Annunziata, Bandoli, Banti, Battaglia, Bettini, Giovanni Bianchi, Bimbi, Bottino, Bressa, Bulgarelli, Camo, Carra, Cento, Ciani, Maura Cossutta, Cusumano, Delbono, Detomas, Duilio, Fanfani, Franceschini, Frigato, Gentiloni Silveri, Giacco, Grillini, Iannuzzi, Labate, Ladu, Santino Adamo Loddo, Loiero, Lucidi, Maccanico, Mancini, Mantini, Mantovani, Marcora, Raffaella Mariani, Mattarella, Mazzuca Poggiolini, Meduri, Merlo, Monaco, Mosella, Olivieri, Parisi, Pistone, Realacci, Reduzzi, Rocchi, Rusconi, Ruzzante, Soro, Stradiotto, Tanoni, Valpiana, Villetti, Volpini, Zanella, Zannotti, Kessler, Pinotti ».

(25 settembre 2002)

La Camera,

premessi che:

il commercio equo e solidale si pone come approccio parallelo al commercio tradizionale e con lo scopo di promuovere la giustizia sociale economica e lo sviluppo sostenibile;

tale commercio si propone di garantire ai prodotti dei Paesi in via di sviluppo il « giusto guadagno » e condizioni di lavoro dignitose, attraverso il sostegno ai progetti di autosviluppo;

il commercio equo e solidale si inserisce nel più vasto ambito della cooperazione con i Paesi in via di sviluppo (Pvs);

la crisi dei prodotti di base dei Paesi in via di sviluppo ha una molteplicità di ragioni;

si pone la necessità da un lato di promuovere il miglioramento della qualità dei prodotti, dall'altro di favorire, anche attraverso specifici progetti, la diversificazione produttiva per evitare la dipendenza delle loro economie da una monocultura predominante;

la crisi colpisce in misura maggiore le economie dei Paesi meno avanzati (Pma), un gruppo di 49 Stati particolarmente afflitti da difficili condizioni economiche;

il Governo italiano svolge un ruolo attivo nelle situazioni di emergenza economica che coinvolgono tali Paesi;

l'Italia partecipa attivamente anche con proprie risorse finanziarie alle varie iniziative e ai progetti in ambito internazionale Unctad, Omc, Itc, Fmi, organizzazioni settoriali dei prodotti di base ed altri, nonché ai progetti e alle politiche comunitarie aventi lo scopo di

aiutare i Paesi in via di sviluppo a sviluppare la loro capacità ad integrarsi meglio nell'economia globale;

l'Italia, inoltre, sensibilizza il settore privato a partecipare alle iniziative per creare infrastrutture e imprese *in loco*, che possano creare lavoro ed aiutare le economie di questi Paesi ad una maggiore capacità produttiva e gestionale delle proprie risorse;

già nel 1998, il Parlamento europeo ha riconosciuto il commercio equo e solidale in termini politici ed economici, chiedendo l'elaborazione di criteri comuni, di un marchio unico e riconoscibile;

la recente legge delega per la riforma del sistema fiscale statale del 7 aprile 2003, n. 80, di iniziativa governativa, ha già previsto (articolo 5), sulla base dello *standard* comunitario, che la riforma dell'Iva sia, tra l'altro, ispirata ad « escludere dalla base imponibile dell'imposta del valore aggiunto e da ogni altra forma di imposizione a carico del soggetto passivo la quota del corrispettivo destinato dal consumatore finale a finalità etiche »;

condividendo gli sforzi che il Governo sta effettuando per l'attuazione della delega fiscale;

impegna il Governo:

a proseguire nella politica assunta, ispirata da finalità etiche.

(1-00211) « Raisi, Saglia, Mazzocchi, Arrighi, Airaghi, Gamba, Messa, Zaccheo, Garnero Santanché, Trantino, Gallo, Giorgio Conte, Strano ».

(26 maggio 2003)

(Mozione non iscritta all'ordine del giorno ma vertente sullo stesso argomento).